

Il segretario della Cgil chiede alla giunta di bloccare il processo di privatizzazione e di portare la questione in consiglio comunale

Mugnai scrive a Ghinelli per le scuole dell'infanzia: "No all'esternalizzazione"



"E' un patrimonio che non possiamo dare completamente in appalto"

Alessandro Mugnai il segretario della Cgil scrive al sindaco Ghinelli sulla questione delle scuole dell'infanzia

► AREZZO - Lettera aperta del segretario della Cgil, Alessandro Mugnai, al sindaco di Arezzo e al presidente del Consiglio Comunale. Mugnai chiede che la Giunta non deliberi l'esternalizzazione di altre quattro sezioni di scuola per l'infanzia. Secondo Mugnai saremmo di fronte "ad una pressoché definitiva esternalizzazione". Il segretario della Cgil aggiunge: "lei sa bene quanto riteniamo importante che l'esperienza pubblica permanga. A oggi abbiamo un servizio "integrato" tra pubblico e privato, questo tipo di esperienza se ben gestito può arricchire aziende. Le Cooperative sociali, che hanno in gestione la parte privata, hanno senza dubbio personale qualificato e nessuno mette in discussione dimensioni e professionalità di queste esperienze". Mugnai aggiunge che "non si può delegare" completamente un compito così importante. Gli asili nido della comunità arcetina sono stati il fiore all'occhiello di molte ammini-

strazioni e sicuramente un buon esempio dell'accudimento pubblico. E' un tesoro che non possiamo in via totale appaltare, poiché è per la comunità e della comunità che lei oggi è chiamato a guidare. E fuori discussione che, in questo specifico caso, non

è stata lasciata una buona eredità. Le scuole per l'infanzia pubblica in questo Comune hanno subito negli ultimi anni un notevole svilimento in alcuni casi di ordine strutturale e, in via generale, di ordine organico. Il corpo insegnante ha ricevuto una scarsa atten-

zione e non ci si è preoccupati delle possibili sostituzioni per turn over. Certo il così detto "patto di stabilità" ha posto seri problemi finanziari agli enti locali, ma siamo convinti che soprattutto la passata Amministrazione non ha inteso mettere al "centro"

questo fondamentale tema. Vi è stata casomai una "delegata" tutta dirigenzista con scelte spesso unilaterali. La Cgil chiede quindi al sindaco di bloccare il processo di esternalizzazione e di aprire un confronto in consiglio comunale. ◀

Destino scuole infanzia domani in giunta. Mugnai (Cgil) a Ghinelli: “No alle esternalizzazioni”



Domani la giunta Ghinelli dovrà decidere il futuro dei servizi all'infanzia del Comune di Arezzo, un tema molto sentito dalla popolazione e dalle tante famiglie che attendono di capire come riapriranno a settembre i nidi e le scuole dell'infanzia dove andranno i loro figli. Su tutti quelli delle materne Acropoli e Pallanca e del nido Cucciolo che sono in rotta di lancio verso le complete esternalizzazioni, avviate negli anni scorsi. Alla vigilia di questa importante decisione nel dibattito cittadino entra la lettera aperta del Segretario della CGIL, Alessandro Mugnai, al Sindaco di Arezzo, ma non solo perché indirizzata anche Presidente del Consiglio Comunale e con chiari messaggi anche a chi la scuola pubblica l'ha amministrata fino all'avvento della giunta Ghinelli.

Mugnai chiede che domani mattina la Giunta non deliberi l'esternalizzazione di altre quattro sezioni di scuola per l'infanzia che secondo Mugnai porrebbero tutti di fronte “ad una pressoché definitiva esternalizzazione”.

ghinelli_alessandro (5)

Si decide tutto domani in giunta

Il Segretario della CGIL aggiunge: “lei sa bene quanto riteniamo importante che l'esperienza pubblica permanga. A oggi abbiamo un servizio “integrato” tra pubblico e privato, questo tipo di esperienza se ben gestito può arricchire ambedue. Le Cooperative sociali, che hanno in gestione la parte privata, hanno senza dubbio personale qualificato e nessuno mette in discussione dimensioni e professionalità di queste esperienze”.

Mugnai aggiunge che “non si può “delegare” completamente un compito così importante. Gli asili nido della comunità aretina sono stati il fiore all'occhiello di molte amministrazioni e sicuramente un buon esempio dell'accudimento pubblico. E' un tesoro che non possiamo in via totale appaltare, poiché è PER la comunità e DELLA comunità che lei oggi è chiamato a guidare. È fuori discussione che, in questo specifico caso, non è stata lasciata una buona eredità. Le scuole per l'infanzia pubblica in questo Comune hanno subito negli ultimi anni un notevole svilimento in alcuni casi di ordine strutturale e, in via generale, di ordine organico. Il corpo insegnante ha ricevuto una scarsa attenzione e non ci si è preoccupati delle possibili sostituzioni per turn over.

Certo il così detto “patto di stabilità” ha posto seri problemi finanziari agli enti locali, ma siamo convinti che soprattutto la passata Amministrazione non ha inteso mettere al “centro” questo fondamentale tema. Vi è stata casomai una “delega” tutta dirigentista con scelte spesso unilaterali. Abbiamo persino faticato nei mesi scorsi nel far valere una graduatoria per sostituzioni. Sembra che il destino assegnato a questa missione pubblica fosse ormai basato su una logica essenzialmente “privatista”, tanto da impegnarci l’anno scorso per bloccare l’iniziale intento dell’esternalizzazione tout court”.

La CGIL chiede quindi al Sindaco di bloccare il processo di esternalizzazione e di aprire un confronto in consiglio comunale.

“Le recenti norme legislative riguardanti il “nefasto” riordino delle Province – conclude Mugnai – pongono notevoli limiti a programmi di assunzioni, secondo il nostro avviso però vi possono essere margini di manovra che permetterebbero sostituzioni di turn over del corpo insegnante. A tal riguardo ci riteniamo a disposizione per meglio articolare questa possibilità. Pensiamo inoltre che l’intero Consiglio Comunale debba cooperare con codesta Giunta per verificare e assicurare tutte quelle possibilità utili per permettere il proseguo dell’esperienza pubblica, nessuno può sottrarsi come soggetto garante. Diversamente dovremmo prendere atto di una effettiva mancanza di volontà per difendere la Scuola Pubblica dell’Infanzia. E anche questo sarebbe fatto grave”.